

CONFERENZA STAMPA 29-12-25

La conferenza stampa di oggi intende offrire un resoconto delle attività svolte dall'inizio della seconda legislatura ad oggi. In particolare desidero ricapitolare i principali risultati raggiunti in questo anno ed alcune delle iniziative intraprese, di cui vedremo gli sviluppi nel prossimo anno.

Le slides che vedrete scorrere sullo schermo, alla mia destra, richiamano quelle che consideriamo le iniziative salienti fornendo anche dati finanziari e altri indicatori quantitativi. Sono con me gli Assessori che compongono il governo regionale, Pepe, Latronico, Cicala e Mongiello che interverranno laddove le vostre domande esigano approfondimenti. Non è potuto essere con noi l'assessore Cupparo, ma è qui la DG Lovecchio nel caso in cui ci saranno domande specifiche.

Per parte mia mi limiterò a sottolineare alcuni temi particolarmente caratterizzanti la nostra azione di governo. Nel flusso continuo di informazioni si rischia infatti di non riuscire a dare l'opportuno rilievo ai provvedimenti varati, alle risorse impegnate, ai risultati raggiunti. In

una comunicazione politica sempre più polarizzata sembra esserci poco spazio per una riflessione articolata, per una lettura più serena ed oggettiva, in grado di dar conto non solo delle difficoltà e dei problemi sul tappeto, ma anche dei passi in avanti, dei fatti positivi che certo non mancano.

Occorre dunque fare uno sforzo in più, soprattutto da parte nostra, nel dare maggiore spazio alla comunicazione politica, non limitandosi ai soli comunicati stampa ed all'informazione istituzionale ordinaria, tenuto conto della attestata scarsa incisività di questa forma di comunicazione politica che, peraltro, sappiamo raggiungere un sempre minor numero di persone nel quadro di una disaffezione alla partecipazione politica che segna la nostra democrazia. Assistiamo tutti a quella tendenza del mondo della politica e della comunicazione politica ad un confronto che sembra misurarsi su chi fa “più rumore”, con una opposizione, occorre riconoscerlo, particolarmente attrezzata in tal senso... e meno sul confronto aperto, fuori dal palazzo, sulle ragioni che gli uni o gli altri possano addurre alle proprie tesi. Potremmo dire, con una battuta, che ci si ferma ai titoli, come sanno

bene quanti confezionano i giornali. Ma per chi governa le questioni sono inesorabilmente di merito, di sostanza, e non possono essere liquidate con una battuta, di qui lo sforzo per un maggior confronto anche con voi operatori della comunicazione che ringrazio per la vostra presenza.

Profitto anche per rimarcare il buon lavoro dell'ufficio regionale che si occupa di comunicazione che, nel corso dell'anno ha dato prova, come da me richiesto, di saper dar voce sui nostri mezzi alle diverse realtà associative e sociali ed ai diversi protagonisti della vita sociale, culturale ed economica che operano nella nostra regione, raccontando quella Basilicata, non sempre al centro dell'attenzione, ma a cui dobbiamo molto, quelle donne e quegli uomini del fare su cui in buona parte regge la nostra società.

Con oggi diamo, dunque, un primo resoconto. A breve, in Gennaio, ci rivedremo per illustrare la proposta di aggiornamento del “Piano Strategico Regionale” e seguiranno altri appuntamenti su temi specifici a partire dalla transizione energetica presentandovi il disegno

strategico che riformula in parte l'impianto originario.

Come noto, le responsabilità di governo impongono da un lato una costante attenzione per l'attuazione del programma di governo premiato dalle elezioni del 2024 con la mia riconferma, che già di fatto integrava, in alcuni punti, il piano strategico regionale, e dall'altro richiede un continuo focalizzarsi sui fatti congiunturali, ossia su situazioni impreviste o poco prevedibili, o ancora su fattori emergenziali.

1. Crisi idrica.

Ricorderete tutti che il 2025 si è aperto di fatto a metà Gennaio con la fine della crisi idrica che tanto aveva fatto discutere. Una crisi, ritengo, contrastata efficacemente riducendo al massimo i disagi per i cittadini e risolta in 40 giorni, anche grazie a decisioni “forti”, che un Presidente di Regione deve avere il coraggio di prendere in situazioni di emergenza, come quella dell'utilizzo complementare anche della risorsa idrica del fiume Basento, decisione avversata da una minoranza rumorosa le cui opinioni sono state abilmente amplificate, ma che ha consentito di mitigare concretamente

gli effetti di quella crisi. Una scelta responsabile rivelatasi più che legittima senza le contro-indicazioni paventate con il seguito di denunce e di allarme sociale provocato. Sarebbe bastato osservare cosa accadeva in altre regioni afflitte dalla medesima emergenza per cogliere l'efficacia delle misure prese per ridurre al minimo i disagi. Ma la prospettiva del vedere anche il “bicchiere mezzo pieno” non sembra appassionare più di tanto.

Di quella esperienza abbiamo cercato di far tesoro, innanzitutto ottenendo di invasare più acqua nella diga della Camastra richiamando l'attenzione dell'autorità competente sulla necessità di proseguire i lavori per superare anche l'attuale soglia al fine di potenziare ulteriormente la capacità di invaso e superare le criticità strutturali della diga, avendo come obiettivo quello di dare una soluzione definitiva al problema. Lo abbiamo fatto e oggi la Diga del Camastra non è in emergenza. Per ottenere questi risultati, su questo invaso come sugli altri occorre però rispettare i tempi legati al completamento delle opere.

Una considerazione questa che rileva soprattutto con riferimento al completamento

dello schema idrico Basento Bradano ed alla esecuzione dei lavori di collegamento tra la diga di Acerenza e quella di Genzano di Lucania, le cui opere sono in corso. Al contempo grazie al Ministero delle infrastrutture sono stati assicurati 114 milioni di euro per il completamento e l'adeguamento dell'infrastruttura della diga del Rendina.

Se i cambiamenti climatici non sono prevedibili nella loro intensità e possono determinare situazioni di difficoltà, il nostro compito è rimuovere le cause strutturali, i fattori di fragilità del nostro sistema idrico. I progressi dunque ci sono: l'efficientamento e il collegamento tra gli invasi è in corso, le perdite nelle condotte sono in via di riduzione, la digitalizzazione è in via di implementazione, opere importanti si stanno dunque realizzando.

Al contempo occorre considerare che per la prima volta nella storia della gestione della risorsa idrica registriamo un decremento della risorsa naturale, un minor afflusso derivante dalle sorgenti, conseguenza appunto delle minori nevicate degli ultimi anni, conseguenza di fattori climatici, si tratta dunque di un fatto nuovo.

Una battuta mi verrebbe facile quando leggo certi commenti dei nostri oppositori “Non piove? Governo ladro!”, dimenticando le loro responsabilità nell’averci consegnato un sistema idrico così fragile e malmesso che certo non si risana se non in diversi anni, spero coincidenti con la mia legislatura (permettetemi la battuta e l’auspicio).

In questo quadro credo si comprenda l’impegno del governo regionale a sostegno dell’Acquedotto Lucano, strumento fondamentale per essere attori sulla scena della gestione della risorsa idrica. Anche questo impegno non è sfuggito alla strumentalizzazione politica impegnata unicamente sul problema del “potere” di governo dell’Acquedotto piuttosto che sull’efficienza nella gestione e sul suo consolidamento anche finanziario che inevitabilmente ricade sulla Regione. Una necessità, quella di rafforzare l’Acquedotto lucano, tenuto conto della complessità della governance della risorsa idrica, che vede coinvolte strutture ministeriali, e regioni contermini, a partire dalla Puglia, con cui – conclusasi le elezioni in Puglia – siamo pronti a riaprire il negoziato per una distribuzione più

equa e per il riconoscimento di quanto ci è dovuto sotto il profilo delle compensazioni.

2. Questione energia.

Sino al 10 gennaio 2024 a decidere il prezzo di luce e gas non erano i fornitori, ma lo Stato e le tariffe venivano aggiornate in base ai costi reali dell'energia. E' in questo contesto che era nato il bonus gas e dunque la possibilità di dare finalmente benefici ai cittadini lucani a fronte delle estrazioni petrolifere. L'impatto positivo è tangibile è stato innegabile e si trascina tutt'ora con riferimento ad esempio anche al tasso di inflazione, più basso in Basilicata che altrove, come segnalano autorità indipendenti (Rapporto Banca d'Italia). Con la fine del mercato tutelato, non prevedibile quando varammo il provvedimento, i prezzi non li decide più lo Stato, ma li decidono i fornitori in concorrenza tra loro: ogni contratto ha condizioni, durata e costi diversi, così come accade per la telefonia. Questa nuova situazione ha trovato gran parte degli utenti del tutto sprovvisti. Ad aumentare velocemente è stato non solo il costo dell'energia, ma soprattutto quello degli oneri accessori. Una situazione di fatto che ha finito con diluire l'impatto del bonus gas in bolletta.

Anche qui sarebbe bastato comparare il costo della bolletta con realtà analoghe, come l’Irpinia o altre zone fredde del Mezzogiorno, per verificare il rilevante risparmio che comunque i cittadini lucani conseguono rispetto ad altri. Come noto abbiamo tentato di incoraggiare le compagnie venditrici a calmierare comunque il prezzo del gas in Basilicata con un provvedimento ad hoc, ma le autorità amministrative ci hanno dato torto.

Il paradosso che a felicitarsi per questo esito sia stata l’opposizione e una associazione dei consumatori!

Al contempo si è taciuto sul fatto che alcune compagnie, che insieme detengono il 90% del mercato, hanno tenuto fermo il costo della materia prima come da noi richiesto nelle varie interlocuzioni. Sotto il profilo della comunicazione invece, occorre riconoscerlo, la vicenda dei conguagli ha indebolito nell’immaginario popolare, almeno nella parte meno informata, il significato del bonus gas. Il conguaglio come noto è parte della nostra esperienza nelle bollette di luce, acqua e gas, e dunque non ci sarebbe stato nulla di strano se l’avessimo spiegato e ben comunicato sin

dall'inizio, essendo inevitabile che, con riferimento all'avvio della misura bonus gas, e dunque solo alla prima annualità, ci sarebbe stato uno sforamento tra lo stimato e gli effettivi consumi. Di qui la richiesta della restituzione di quanto non era dovuto: dunque nessun costo in più, nessuna furbizia, ma un dovuto pareggio dei conti. Questo errore comunicativo, ha dato il destro ad una campagna martellante di delegittimazione del bonus gas finendo con il far dimenticare che si continua a beneficiare del bonus gas e che le bollette dei cittadini lucani per quanto più alte rispetto al passato (a causa della liberalizzazione) contengono un rilevante risparmio. Un risparmio che ammonta complessivamente nel 2025 a circa 44 milioni di euro che diversamente sarebbero stati a carico dei cittadini.

A fronte di questa situazione di disagio causata dalla modalità con cui è stato comunicato e richiesto il conguaglio ci siamo subito ripiegati nel trovare una soluzione che ne mitigasse gli effetti, offrendo la possibilità di spalmarli in più rate. Nessuna inerzia dunque!

Il 2025 segna però, in materia energetica, *un ulteriore fatto nuovo: la drastica riduzione delle entrate derivanti dalle attività estrattive*. Per la solo componente gas siamo scesi da una **valorizzazione che quotava 200 milioni euro a 94 milioni circa**. Una situazione inedita che impone una rinnovata riflessione sulla sostenibilità delle misure attivate. Situazione derivante da dinamiche internazionali e da politiche energetiche indipendenti da noi. Al contempo gli scarsi risultati delle politiche *no oil* che impegnano le compagnie a fare un mestiere che non è il loro, secondo un assunto ideologico varato dalle sinistre che debbano essere loro ad occuparsi dello sviluppo in settori no oil, ci ha sollecitato in queste settimane a riaprire un confronto e rinegoziare questi aspetti dell'Accordo. Una presa d'atto dunque e un orientamento dettato dal buon senso.

Avendo affrontato questo tema desidero anche ricordare le politiche attivate anche per contrastare il caro energia: i provvedimenti adottati per le imprese destinando 25 milioni di euro per l'efficientamento energetico delle pmi; l'accordo concluso con GSE per supportare le amministrazioni pubbliche

nell'acquisire le risorse nazionali per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; l'avvio dei progetti bandiera per la produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse e il riconoscimento avuto da l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile come Regione all'avanguardia per l'obiettivo Energia pulita 2030 per l'adozione di strumenti di pianificazione strategica per le fonti sostenibili.

3. Industria, attività economiche e lavoro.
Allargando l'orizzonte dell'economia voglio rimarcare il dato della tenuta del nostro sistema imprenditoriale. Sistema imprenditoriale che beneficia e beneficerà nei prossimi mesi anche di una ripresa significativa di interventi di riqualificazione delle aree industriali ed artigianali verso cui sono stanziate ingenti risorse con l'Accordo di coesione (oltre 25 milioni di euro) più i 30 milioni per l'area artigianale di Policoro. Ma soprattutto occorre anche evidenziare il rilevante contributo che la Regione sta dando al sistema delle imprese con il varo di 24 bandi con una dotazione di 291 milioni di euro, (superiore allo stanziamento inizialmente previsto) a sostegno dell'innovazione, della

occupazione; investimenti che vanno considerati anche per l'effetto moltiplicatore generato dal cofinanziamento privato.

Sottolineo con riferimento alle PMI lucane la buona performance, questo dato positivo che rischia di essere offuscato nelle analisi macro economiche dal dato negativo dell'industria automobilistica, la cui crisi come noto è frutto di scelte molto opinabili di politica industriale europea, e dalla riduzione dell'apporto al PIL lucano derivante dalle attività estrattive.

Quando si parla di flessione o di minor crescita si parla infatti dell'incidenza che queste attività hanno sull'economia lucana e che non dipendono dalle politiche regionali. Un osservatore attento farebbe queste distinzioni, evidenziando ancora una volta quel “bicchiere mezzo pieno” su cui incidono anche le politiche pubbliche regionali.

Desidero rimarcare inoltre l'impegno a favore dei lavoratori dell'industria dell'automotive e in particolare dei cassaintegrati a rischio di disoccupazione con una dotazione complessiva di 10 milioni di euro; il destino delle famiglie di questi lavoratori ci sta particolarmente a cuore non risparmiando

tempo ed energie per riaffermare in tutte le sedi la centralità dello stabilimento di Melfi.

Degne di rilievo sono anche le politiche attive, le misure a favore di nuova occupazione: il bonus assunzione laureati fino a 20mila euro; la promozione del bonus Zes che prevede l'esonero totale dei contributi previdenziali per due anni; il completamento del programma GOL che ha avviato 525 progetti formativi con migliaia di persone coinvolte. Un impegno quello per la formazione dei giovani che si è esplicitato anche con le 1351 borse di studio assegnate a studenti universitari a basso reddito e meritevoli per l'anno accademico 2025-2026, ed il sostegno per la partecipazione a master di I e II livello in Italia e all'estero (700mila euro); oltre che quello rivolto ai dottorati di ricerca per i giovani lucani con 1,5 milioni di euro. Infine, a fine novembre. è stato varato il Piano triennale per l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS Academy) che fornirà nuove opportunità di formazione ed impiego.

In questo scenario vanno richiamate le misure a sostegno delle nuove imprese e delle start-up cui sono stati destinati complessivamente 15 milioni di euro. In campo agricolo va segnalato

il varo del bando SRE01 per l’insediamento di nuovi agricoltori e per favorire l’ingresso dei giovani nel settore primario e contrastare lo spopolamento delle aree rurali. Settore primario trainato anche da importanti incentivi pubblici erogati con particolare efficienza, superando l’obiettivo di spesa del programma (oltre 80 milioni di euro). Settore agricolo nel cui ambito quello ortofrutticolo beneficia oggi anche del riconoscimento IGP della fragola lucana, risultato che va adeguatamente sottolineato,

In questa descrizione dei principali provvedimenti a favore dei giovani va evidenziata l’attenzione per le componenti più fragili, mi riferisco agli interventi a favore dei disabili per i servizi di assistenza all’autonomia ed alla comunicazione degli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado con stanziamenti superiori ai 3,5 milioni di euro. O ancora gli investimenti realizzati per il sostegno dato alle pratiche sportive.

Restano evidentemente dei problemi aperti, a partire dalla mancata rimozione ad oggi, del non riconoscimento dello stesso tasso di incentivazione per l’attrazione di investimenti

in Basilicata rispetto alle altre regioni del Sud, cosa su cui stiamo lavorando sollecitando Ministero e Commissione europea a rivedere gli indicatori statistici che hanno determinato questa situazione di svantaggio.

4. I nodi di bilancio e le politiche sociali

Il tema dell'allocazione delle risorse economiche – finanziarie per definizione sempre limitate è la questione centrale delle politiche economiche. Abbiamo già evidenziato la significativa riduzione delle entrate. Anche queste non del tutto prevedibili essendo fortemente correlate ad andamenti di mercato in ambito internazionale, come nel caso dell'energia e avendo optato, disponendo di tali entrate, per ridurre al massimo il costo della vita delle famiglie lucane, rinunciando in definitiva a quelle entrate derivanti dall'aumento delle tariffe dell'acqua, dell'irpef regionale, e dalle entrate del gas per offrire benefici tangibili ai lucani sulla bolletta o mantenendo al minimo il costo dei ticket sanitari e così via.

La vera sfida che abbiamo davanti è rafforzare la capacità della Regione di intercettare risorse nazionali ed europee, andando oltre il

perimetro del bilancio regionale. Fondi comunitari, programmi nazionali e strumenti di cofinanziamento rappresentano oggi la leva principale per sostenere investimenti culturali, infrastrutturali e sociali. È su questa capacità di progettazione, programmazione e utilizzo efficace delle risorse esterne che si misura la solidità delle politiche pubbliche nei prossimi anni. Una sfida necessaria per garantire servizi, tutela del patrimonio e sviluppo, nonostante un quadro di finanza pubblica restrittivo. Insomma politiche sociali avanzate e politiche di sviluppo, volte a sostenere e favorire la crescita del sistema imprenditoriale lucano, accanto a politiche di rigenerazione sociale attraverso rilevanti investimenti in cultura, hanno costituito e costituiscono le linee guida delle politiche di questo governo.

Il paradosso è che in alcuni ambienti, soprattutto sindacali, ma anche in taluni che si manifestano come particolarmente sensibili al sociale, il sostegno dato alle fasce più deboli della società sembra del tutto ignorato. Sembrerebbe che né il bonus idrico, né quello sul gas, abbiano rilevanza, né le tante esenzioni per le fasce più deboli. Nè gli oltre 30 milioni destinate alle politiche sociali e di welfare.

Né l'impegno profuso per dare dignità al lavoro di centinaia di persone, come abbiamo fatto per gli ex-TIS e per gli ex-RMI, si rivelano degne di essere menzionate, così come lo sforzo per sostenere una platea davvero ingente di lavoratori forestali (oltre 4.000) e rendere sempre più produttivo il loro lavoro.

Il tema della sostenibilità economica di questo impianto non va sottaciuto. Di qui lo stress che talvolta anima il confronto anche all'interno della maggioranza. C'è chi in queste "naturali tensioni" vuole a tutti i costi leggere fratture, e cavalcarle, dimenticando che nel governo regionale come in quello nazionale coabitano diverse sensibilità e anche diversi atteggiamenti caratteriali, tensioni destinate a riassorbirsi nella comune responsabilità di far fronte agli impegni presi, sebbene talvolta con modalità e tempistiche frutto di situazioni contingenti non prive di difficoltà.

In particolare, in tema di forestazione, diverse proposte e disegni di legge premono per una riforma del settore e per dare maggiore solidità di impianto. Ben venga questo confronto. Così

come quello più generale su di un nuovo welfare, maggiormente sostenibile.

E' indiscutibile però che ad oggi non siamo mai venuti meno agli impegni presi.

5. Infrastrutture strategiche.

Come noto, il Piano strategico (2021-2030) analizza e riepiloga i fattori di ritardo nello sviluppo regionale, a partire dal tema delle infrastrutture di collegamento a innanzitutto da quelle ferroviarie.

L'attività in corso di svolgimento ci vede impegnati per la realizzazione e l'adeguamento della tratta Ferrandina-Matera, la tratta Grassano-Bernalda, la tratta Potenza-Battipaglia e la tratta Potenza-Foggia. Per questi lavori siamo riusciti ad intercettare risorse nazionali e comunitarie per più di 1,3 miliardi di euro.

Al contempo sul versante delle infrastrutture viarie, in questa fase, ci si è concentrati sulla viabilità comunale e provinciale con investimenti per circa 270 milioni di euro complessivi. Mentre per la difesa del suolo e per contrastare il dissesto idrogeologico sono stati investiti oltre 40 milioni di euro.

Il governo regionale è dunque ben consapevole che il collegamento all'alta velocità è fondamentale. A tal proposito è stato di recente attivato, presso la Direzione Infrastrutture e mobilità del Ministero, un tavolo tecnico con RFI per l'integrazione della Basilicata nei grandi corridoi nazionali. Così come è a tutti noi ben chiaro che la tenuta del sistema viario di collegamento con le principali arterie della mobilità stradale costituisce una priorità, di qui il forte impegno nei diversi livelli istituzionali per accelerare le opere e garantirne la copertura finanziaria. Al contempo siamo impegnati nel manutenere l'esistente, migliorare la rete di interconnessione soprattutto con le aree interne. Il rinnovo della flotta del trasposto pubblico locale, gli 8 nuovi treni regionali POP, l'investimento per la realizzazione della metrotranvia dei Sassi a Matera sono segnali concreti di una rinnovata attenzione al trasporto pubblico, la cui efficienza costituisce e costituirà sempre di più quel “sistema nervoso territoriale” in grado di generare quelle economie di relazione tra centri e periferie di cui si avverte particolare bisogno. In questa prospettiva anche la connettività digitale ha il suo rilievo, con il

programma di completamento degli interventi per colmare i divari ancora persistenti in alcune aree.

Lo sviluppo degli eliporti, altra infrastruttura strategica, è in piena fase di svolgimento, (Tito. Melfi), così come dell'avio superficie Mattei di Pisticci, di cui come noto, si stanno ultimando le acquisizioni delle manifestazioni di interesse a seguito dell'Avviso di alcune settimane fa.

6. Sanità

Uno dei principali temi di confronto, se non il principale, è come noto quello della sanità. Accenti diversi si registrano anche nella nostra coalizione animando un dibattito che culminerà con il confronto in Consiglio dopo l'approvazione, a giorni, del Piano da parte della Giunta. Ma accanto al percorso di confronto e di ascolto sui contenuti del Piano l'attenzione, nell'anno in corso, è stato focalizzata innanzitutto sul potenziamento del personale con 859 assunzioni sbloccate in tutte le aziende e presidi sanitari, e con una previsione di altre 1823 assunzioni entro il 2027.

Si è dato l'avvio alla riorganizzazione della medicina territoriale; si è intervenuti per

abbattere le liste di attesa investendo oltre 5 milioni di euro per prestazioni aggiuntive e privati convenzionati; si è dato nuovo impulso per il completamento delle infrastrutture sanitarie (COT ed Ospedali e case di comunità finanziate con il PNRR), oltre che procedendo all'acquisto di grandi apparecchiature ed allo sviluppo della telemedicina; si è operato per il contenimento della spesa farmaceutica avviando una collaborazione con la società di committenza regionale del Piemonte; si è puntato a migliorare i dati della mobilità conseguendo primi positivi risultati migliorando quella attiva, nuove campagne di prevenzione e screening oncologici sono stati attivati. Anche su questo fronte vanno riconosciuti i passi in avanti compiuti. Certo siamo ben consapevoli delle criticità che affliggono la nostra sanità come peraltro quella nazionale e ben sappiamo che costituisce un banco di prova.

Il nostro impegno è giorno dopo giorno, apportare miglioramenti, tenere sotto controllo la spesa, attrarre personale qualificato, ridurre le liste di attesa anche con il concorso dei privati. Non c'è bacchetta magica, ma c'è una grande volontà per determinare le condizioni di

un costante miglioramento ed è su questo innanzitutto che vorremmo essere giudicati. Né va sottaciuto l'impegno per il welfare e le politiche sociali, come già ricordato.

Con riferimento al PNRR, mi limito a ricordare che la Basilicata risulta, secondo dati nazionali, con buone performance, e a buon punto nel portare a termine questa strategia nazionale.

7. Cultura

Come più volte ho avuto modo di sottolineare nel programma di questo governo la cultura assume una peculiare rilevanza essendo un fattore cruciale nei processi di rigenerazione sociale ed economica. Il cinema, lo spettacolo dal vivo, il turismo culturale, gli eventi e le iniziative culturali e scientifiche che animano il territorio, ne rafforzano l'attrattività e il senso di appartenenza delle comunità lucane. Il lavoro preparatorio in vista di Matera 2026 Capitale mediterranea del dialogo e della cultura, il disegno strategico *Fantastico medioevo* che riguarda inizialmente l'area del Vulture Alto Bradano e che ha dato vita a molteplici iniziative e alleanze territoriali e nazionali, promosse dalla Fondazione Matera Basilicata

2019; le iniziative dell’Agenzia di promozione territoriale sul *turismo delle radici* e su *Basilicata sacra*; le iniziative promosse dalla Lucania Film Commission con importanti produzioni girate sul nostro territorio (a partire dalla serie che ha Imma Tataranni come protagonista) hanno consentito di avere una reiterata attenzione da parte dei grandi media nazionali e non solo, favorendo una maggiore notorietà ed una crescita reputazionale del nostro territorio e delle nostre comunità. Spero sia superfluo sottolineare l’importanza che ha la capacità di accrescere la reputazione del territorio. Una immagine che è molto più positiva fuori dalla Basilicata che ad intra, dove sembra, talvolta, che si sia più ripiegati nel solo vedere quel che non va che nel riconoscere con altrettanto vigore quel che di buono c’è, accade, si realizza.

Permettetemi di menzionare in questo quadro anche l’intervento risolutivo a favore della Biblioteca Stigliani di Matera che con la collaborazione dell’Università di Basilicata, da noi fortemente voluta, si apre ad una stagione di rilancio. Con l’assestamento di bilancio abbiamo definitivamente messo in sicurezza la Biblioteca provinciale. La Regione ha garantito

risorse aggiuntive, inserite nella manovra di assestamento, per assicurare continuità gestionale, tutela del patrimonio librario e piena fruibilità della struttura.

8. Nuove Assunzioni

Il 2025 è stato indubbiamente caratterizzato da uno straordinario sforzo di rafforzamento del personale nelle strutture pubbliche. Lo ricordavo prima dando i numeri del personale assunto in sanità. Quest'anno sono stati assunti altri 85 tra funzionari ed istruttori in Regione e 18 nuovi dirigenti con profili tecnici, economici, amministrativi che si sommano ai 201 del biennio precedente. Si tratta dunque di circa 300 unità che fanno ben sperare per portare avanti quel progetto di rinnovamento e riqualificazione della pubblica amministrazione che come noto, in Basilicata più che altrove, ha un ruolo centrale nell'attivazione di processi di crescita economica e sociale. Su questo versante vi sarà un impegno crescente da parte del governo regionale per dare valore e riconoscimenti a quella parte del pubblico impiego che maggiormente contribuisce all'efficienza della pubblica amministrazione.

9. Profilo Politico

Sotto il profilo politico non posso non segnalare la vittoria del centro destra nelle elezioni comunali di Matera, ribaltando ogni pronostico, e il recente risultato lusinghiero del tesseramento in Forza Italia che dai dati provvisori registra diverse migliaia di iscritti, con una crescita esponenziale rispetto allo scorso anno, il che dimostra la vitalità anche di questo partito che non può che beneficiare della compresenza di diverse anime a livello locale come nazionale, confermando che forze politiche inclusive hanno tutta la possibilità di allargare il loro consenso. Dove altri vedono divisioni io registro ricchezza di apporti. Cito questo risultato per dire che una politica improntata sulla serietà e responsabilità ha sempre il suo seguito di consenso, e che non ha da temere il rumore degli apocalittici, di quanti vedono solo e sempre il bicchiere mezzo vuoto.

10. Conclusioni

Noi non nascondiamo le difficoltà, la complessità delle sfide e dei problemi che abbiamo dinanzi, ma il nostro lavoro quotidiano è cercare soluzioni, la giusta mediazione tra i diversi interessi in campo, tra le diverse e

**leggitive aspirazioni, impegnandoci
unicamente nell'interesse dei lucani.**

Non saranno campagne denigratorie o enfatizzazioni di errori che talvolta possono commettersi, anche da parte delle strutture amministrative, a cui spetta porre rimedio laddove i rilievi si verificassero fondati, a delegittimare il nostro cammino, quel che mi preme è rassicurare i lucani che l'azione di governo ed il mio impegno personale è quello di garantire trasparenza e terzietà. Ciò che mi appassiona è rappresentare al meglio i lucani, tutti i lucani. I risultati di quest'anno sono qui a dimostrare che un lavoro intenso è stato compiuto. A ciascuno ovviamente la libertà di giudicarli. Sono risultati ed obiettivi raggiunti che confermano la volontà di dare attuazioni agli impegni assunti in campagna elettorale, di rispettare dunque la volontà degli elettori che hanno confermato un anno e mezzo fa la fiducia alla mia persona e a questa coalizione di governo.

Grazie